

STUDENTI MALTESI NEL COLLEGIO GRECO DI ROMA (1576-1640)

Salvatore Bottari

Con la istituzione del Collegio Greco, fondato da papa Gregorio XIII (1572-1585) con Bolla del 13 gennaio 1576, si tendeva non solo a dare la possibilità a giovani greci di formarsi culturalmente e religiosamente a Roma, ma anche a favorire la diffusione del cattolicesimo tra la popolazione greca sottoposta al dominio turco o, come si diceva allora, a “ridurre” i popoli greci all’unione con la Chiesa romana.

Sotto l’aspetto più prettamente religioso il Collegio Greco di Roma voleva dare la possibilità ai giovani greci di abbracciare lo stato monastico per esaltare lo spirito ascetico una volta tornati in patria o di diventare sacerdoti meglio preparati per la cura delle anime. Sotto l’aspetto più prettamente culturale esso offriva a molti giovani l’opportunità di diventare medici, avvocati, professori. Attraverso l’insegnamento impartito nel Collegio Greco si cercava, cioè, di preparare a Roma l’élite culturale della nazione greca.

Il Collegio Greco estese ben presto la sua sfera di interessi anche verso l’Italia meridionale che contava alcune colonie greche, verso Malta, i paesi slavi, il Medio Oriente, cioè verso le aree dove vivevano cristiani di rito greco.

La schiera dei giovani accolti come alunni o come convittori dal Collegio Greco e provenienti da diverse nazioni mediterranee fu notevole. Tra il 1576 e il 1640 gli studenti furono 460. Notevole fu anche l’influenza che quei giovani esercitarono, una volta finiti gli studi e tornati in patria, sulla cultura e sullo spirito religioso delle comunità nelle quali furono chiamati ad operare come ecclesiastici o come laici.

Tra i più noti e influenti alunni del Collegio Greco di Roma si possono citare, ad esempio, Leone Allacci e Pietro Arcudio per ricordare più in generale la notevole influenza religiosa, culturale e politica esercitata dagli alunni del Collegio Greco di Roma nei paesi del Mediterraneo e dell’Europa orientale¹. Non bisogna però

¹ Cfr. A. Frigos, *Catalogo cronologico degli alunni e dei convittori del Pontificio Collegio greco in Roma (1576-1640)*, in “Bollettino della Badia Greca di Grottaferrata”, vol. XXXIII, 1979, 9-56, 113-158, e vol. XXXIV, 1980, 75-103; A. Frigos (a cura di), *Il Collegio Greco di Roma. Ricerche sugli alunni, la direzione, l’attività*, Roma.1983; Z. N. Tsirpanlis, *Gli alunni del Collegio Greco di Roma (1576-1700)*, in A. Frigos (a cura di), *Il Collegio Greco di Roma*, cit.; J. W. Wos, *Cronaca degli allievi del Collegio Greco in Roma 1577-1640*, in “Archivio Storico per la Calabria e la Lucania”, a. XL (1972), 150-151. Per il periodo successivo cfr. Archivio del Pontificio Collegio Greco, *Catalogo degli alunni e convittori 1701-1803*, ms. 34.

trascurare il ruolo altrettanto significativo che numerosi alunni svolsero in altre piccole comunità attraverso il ministero sacerdotale o l'insegnamento universitario. Piccoli paesi della Grecia e dell'Italia ebbero infatti l'assistenza di sacerdoti colti formati a Roma, mentre molti monaci entrarono nei monastero del Teologo di Patmo o in quello di Santa Caterina al Monte Sinai o del Santo Monte Athos. Università come quelle di Messina, Napoli, Roma, Padova, Pisa ecc. si contesero i giovani professori di greco o di filosofia maturati nel Collegio Greco a Roma.

Nelle brevi schede che seguono sono riportati i nomi degli studenti, alunni e convittori, che provenivano da Malta. Le notizie biografiche, così come le date di permanenza nel Collegio, sono state tratte da alcuni recenti studi pubblicati da Antonis Frigos, da Z. N. Tsirpanlis e da J. W. Wos che hanno messo in luce la folta e composita presenza degli studenti che frequentarono il Collegio a partire dalla fine del Cinquecento.

Alumni e Convittori Maltesi del Collegio Greco di Roma

Giovanni Metaxi (1584)

Nel 1585 lasciò il Collegio per infermità.

Michele Agapito (10.4.1595 – 1602)

Restò in Collegio sette anni per studiare "Logica et parte della Fisica". Divenne poi "Religioso dei Chierici Regolari Somaschi".

Angelo Fiore (1611 ? – 8.2.1612)

Membro della Congregazione dal 25.3.1611, lasciò il Collegio con il titolo di Dottore. Tornato a Malta, fu ordinato Sacerdote.

Filippo Fiore

Fratello di Angelo, "si partì Filosofo, per indisposizione di stomaco, et andò a Napoli dove si maritò".

Michele Cosentino (1613 ?)

Dopo aver prestato giuramento il 20.12.1613, fu ordinato sacerdote latino e "si partì Teologo" per tornare a Malta, dove "è Sacerdote Latino, predicando però spesso in greco nella Chiesa che detta Nazione ha in Malta".

Giovanni Francesco Romano (1614 ?)

Dopo aver prestato giuramento il 22.1.1615, partì con il titolo di Filosofo per Malta ove visse "con beneficio".

Giovanni Inguanes (16.4.1623 – 29.11.1625)

Dopo aver studiato "Humanità", entrò nella Compagnia di Gesù, ma morì di tisi quando era ancora al noviziato.

Andrea Paleologo (13.2.1625 – 23.11.1631)

Dopo aver studiato Grammatica, Retorica, Filosofia e "Casi di coscienza", fu ordinato Sacerdote e partì per Ancona, dove fu per un anno Parroco della Chiesa Greca, e in seguito esercitò "l'istesso officio a Malta nella Chiesa del Borgo della Nazione Greca".

Carlo Bacchi (31.1.1640)

Convittore.

Antonio Giampieres

Al momento di prestare giuramento, preferì restare in Collegio come Convittore, poiché i suoi parenti non vollero che facesse tale giuramento. In seguito, entrò nell'Ordine dei Domenicani.

Ignazio de Inguanes (2.3.1645)

Italo-greco di Malta, era figlio di Angelo e di Persia. Entrò nel Collegio il 2.3.1645 all'età di 18 anni.

Silvano Inguanes (24.10.1654 – 8.7.1657)

Italo-greco di Malta, figlio di Pietro e Grazia Teresi, entrò nel Collegio il 26.10.1655 all'età di 16 anni. Studiò Logica e lasciò il Collegio il 18.7.1657 poiché non volle prestare il giuramento prescritto dalla Bolla di Urbano VIII.

D. Antonio Nardile (8.1.1654 – 20.5.1654)

Figlio di Antonino Nardile e di Galini, entrò in Collegio l'8.1.1654 all'età di 23 anni. Studiò "Casi di Coscienza" e fu ordinato sacerdote. Uscì dal Collegio il 20.5.1654, per dimissione.

Lorenzo Ubaldesco de Piro (20.10.1659 – 24.3.1667)

Figlio di Paolo de Piro e di Galizia, era nato il 20.9.1646. Entrò nel Collegio il 20.10.1659. Studiò Metafisica e lasciò il Collegio il 24.3.1667, quando fu dimesso perché si scoprì che non poteva essere ammesso nel Collegio, essendo nato da padre Latino. Le spese gli furono condonate dalla Sacra Congregazione.

Francesco Zerbo (20.10.1659 – 19.6.1663)

Figlio di Stefano, era nato l'8.10.1644. Entrò nel Collegio il 20.10.1659. Da convittore studiò Grammatica in terza Classe. Ebbe gli Ordini minori. Lasciò il Collegio il 19.6.1663.

Pietro Vincelle (15.10.1665 – 11.5.1666)

Figlio di Caralighe e di Teresa Montane, entrò nel Collegio il 15.10.1665. Dopo aver studiato Grammatica, lasciò il Collegio l'11.5.1666, perché la madre non volle che il figlio fosse obbligato ad osservare il rito greco. La Sacra Congregazione lo condannò a pagare le spese.